



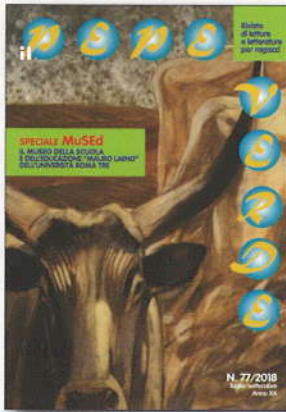
Rivista
di letture
e letterature
per ragazzi

SPECIALE **MuSEd**

IL MUSEO DELLA SCUOLA
E DELL'EDUCAZIONE "MAURO LAENG"
DELL'UNIVERSITÀ ROMA TRE



N. 77/2018
luglio/settembre
Anno XX



Copertina di
Duilio Cambellotti, I buoi, 1914, part.

Il Pepeverde

N. 77/2018 luglio/settembre
Anno XX

Rivista di letture e letterature per ragazzi

Fondata nel 1999 da Bruno Cicconi,
Alessandro Compagno,
Ermanno Detti,
Antonio Leoni.

Direttore responsabile
Ermanno Detti

Comitato Scientifico
Massimo Baldacci, Silvia Blezza,
Fabio Bocci, Lorenzo Cantatore,
Franco Frabboni, Donatella Lombello, Gianna Mar-
rone, Juan Mata Anaya,
Giovanni Solimine, Jack Zipes.

Comitato di Direzione
Luigia Acciaroli, Giuseppe Assandri,
Silvia Blezza Picherle, Francesca Califano, Walter
Canini, Lorenzo Cantatore,
Paolo Carnevale, Rosanna Cofone,
Alessandro Compagno,
Valentina De Propriis, Franca De Sio,
Ermanno Detti, Laura Detti,
Gaetano D'Onofrio, Liliana Dozza,
Giuseppe Fiori, Franco Frabboni,
Loredana Genua, Giocchino Giammaria, «Leg-
gere per...» di Napoli (Silvia Campanile, Annama-
ria Lovo, Maria Rosaria Musella, Paola Parlato),
Carla Marotta, Gianna Marrone, Tiziana Mascia,
Raimonda Morani, Marco Pellitteri, Maria Luisa
Salvadori, Miria Savioli, Claudia Sonogo, Clelia Tol-
lot, Luciano Vagaggini, Tito Vezio Viola.

Redazione
Valentina De Propriis, Loredana Genua, Gianna
Marrone, Paola Parlato, Luciano Vagaggini

Redazione, amministrazione e abbonamenti:
«Centro di Ricerca e Documentazione Il Pepe-
verde», via Periegete, 2 - 00176 Roma (RM),
e-mail: info@ilpepeverde.it
<http://www.ilpepeverde.it>

Rivista periodica. Un numero € 12,00 Italia;
€ 15 Estero. Arretrati in versione e-book € 5
sul sito www.edizioni.ilpepeverde.it

Abbonamento a quattro numeri:
€ 45 Italia, € 60 Estero
Abbonamento sostenitore da € 100

Come abbonarsi:
sul sito www.edizioni.ilpepeverde.it
con carte di credito
con bonifico bancario

IBAN: **IT9410832703251000000001649**
intestato a: «Centro di Ricerca e Documentazione
Il Pepeverde», via Periegete, 2 - 00176 Roma (RM),
con c.c.p. n. 84072511
intestato a: «Centro di Ricerca e Documentazione
Il Pepeverde», via Periegete, 2 - 00176 Roma (RM).

Impaginazione: Vagadesign
Stampa: Tipolitografia CSR, via di Salone 131 - Roma.

© Riproduzione anche parziale vietata

INDICE

SPECIALE MUSEd IL MUSEO DELLA SCUOLA E DELL'EDUCAZIONE DI ROMA TRE



UNA GUIDA PER IL MUSEd di Francesca Borruso e Lorenzo Cantatore, p. 4

IL MUSEd DA UN SECOLO ALL'ALTRO, TRA MEMORIA E FUTURO. CENNI STORICI
di Alessandro Sanzo, p. 6

L'ARCHIVIO DELLE SCUOLE PER I CONTADINI di Giovanna Alatri, p. 10

L'EDILIZIA SCOLASTICA RURALE E LA "CASA DELLA SCUOLA"
di Francesca Gagliardo, p. 14

IL BANCO CHE VERRÀ
di Ornella Martini, p. 18

LE OPERE DI DUILIO CABELLOTTI AL MUSEd
di Stefano Mastandrea e Lara Ottocento, p. 22

IL "VATE" DELLA PEDAGOGIA ITALIANA E IL SUO ARCHIVIO
di Lorenzo Cantatore, p. 25

**LA SCUOLA ITALIANA RACCONTATA ATTRAVERSO I QUADERNI DI SCUOLA.
L'ARCHIVIO DIDATTICO LOMBARDO RADICE**
di Francesca Borruso, p. 28

IL FONDO MARIO ALIGHIERO MANACORDA
di Carmela Covato e Chiara Meta, p. 32

**PER LA CULTURA MAGISTRALE.
CATALOGO ARMANDO ARMANDO E CARTE VIVE DI MAESTRI E MAESTRE**
di Elena Zizioli, p. 35

I FONDI ALBINO BERNARDINI E MARCELLO ARGILLI di Ermanno Detti, p. 38

L'ANGOLO DI MARIA MONTESSORI di Luisella Dal Pra, p. 42

C'ERANO TANTE ROSE... IL LIBRO DI LETTURA PER LA SCUOLA PRIMARIA
di Paola Parlato, p. 44

**L'ALBERO DI PINOCCHIO AL MUSEd.
UN VIAGGIO NARRANTE TRA SEDUZIONE E STUPORE** di Maura Di Giacinto, p. 46

GLI OGGETTI E I PERCORSI MUSEALI di Filippo Sapuppo, p. 49

THE LAST WHOLE EARTH CATALOG
di Lavinia Bianchi, Alberto Quagliata e Fabiola Scollo, p. 51

**IL RUOLO DEI MUSEI UNIVERSITARI NELLA DIDATTICA BASATA
SULL'OBJECT BASED LEARNING** di Antonella Poce, p. 53

SCHEDE E STRUMENTI

pp. 57-68

IL GRILLO PARLANTE L'ERA DELLE SELF-STATISTICS di Giovanni Solimine, p. 70

Le opere di Duilio Cambellotti al MuSEd

di Stefano Mastandrea e Lara Ottocento

Il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" vanta, tra le numerose ed eterogenee raccolte, un consistente nucleo di opere e materiali che documentano l'istituzione delle prime scuole dell'Agro Romano e Pontino a partire dal secondo decennio del Novecento¹.

All'interno di questo patrimonio, sia per la loro rilevanza storica che per il loro elevato valore artistico, rivestono una grande importanza alcune opere dell'artista romano Duilio Cambellotti (1876-1960): si tratta de *La realtà, il sogno e La semina e il pascolo nel latifondo romano*, due trittici a tempera su tavola, e di *Capanne e fuochi*, decorazione parietale composta da maioliche invetriate. La peculiarità di queste opere d'arte risiede soprattutto nel loro singolare luogo di provenienza. Queste, infatti, furono concepite per essere destinate alla decorazione interna ed esterna della scuola di Colle di Fuori, la prima scuola in muratura sorta nel 1912 nei pressi di Rocca Priora nelle campagne dell'Agro Romano. La realizzazione di questa scuola, insieme con l'elaborazione del suo apparato decorativo, si colloca all'interno di quell'ambizioso e grande progetto intrapreso dall'"Ente Scuole per i Contadini dell'Agro Romano" con la finalità di poter fornire un'istruzione minima a coloro che abitavano in quelle zone desolate, costretti a combattere ancora contro il flagello della malaria.

A sostegno di questo programma, si schierarono intellettuali famosi i quali, nonostante svolgessero la propria attività in ambiti culturali differenti, condividevano quegli stessi ideali di

"socialismo umanitario" che guidarono il loro impegno sociale a favore di quelle popolazioni. Fu così che, alla battaglia antimalarica condotta dal medico malarialogo Angelo Celli, si affiancò l'opera di alfabetizzazione avviata dall'educatore romano Alessandro Marcucci e a cui parteciparono anche gli artisti Giacomo Balla e Duilio Cambellotti, il poeta torinese Giovanni Cena e la scrittrice Sibilla Aleramo². Questa collaborazione condusse dapprima alla fondazione delle prime scuole rurali dirette da Marcucci e allestite in luoghi di fortuna come capanne, granai, vagoni ferroviari e, in seguito, alla costruzione



Capanne e fuochi, particolare della decorazione in maioliche invetriate per la facciata della scuola di Colle di Fuori, 1914.

di scuole in muratura nelle zone dell'Agro Romano e Pontino.

Il prezioso contributo fornito da Duilio Cambellotti consistette nell'elaborazione e nella successiva realizzazione delle decorazioni per gli ambienti delle nuove scuole per contadini. Il suo intervento artistico si pose in linea con quei principi estetici ed educativi su cui si fondavano le teorie del pedagogista Marcucci. Egli credeva fortemente nel valore dello sviluppo del senso estetico e riconosceva un ruolo fondamentale alla natura nell'ambito del processo educativo: un pensiero condiviso dallo stesso Cambellotti il quale riteneva, come si evince da molti suoi scritti, che l'arte e l'educazione alla bellezza, insieme con la diretta osservazione della natura, fossero indispensabili per la formazione dell'uomo³.

Le opere realizzate da Cambellotti per la scuola di Colle di Fuori furono concepite in considerazione anche del particolare contesto dal quale provenivano i futuri studenti: si trattava di contadini e dei loro figli, abituati a lavorare e a trascorrere le loro giornate negli spazi aperti delle campagne e per i quali si rivelava necessario creare un ambiente scolastico non opprimente, ma accogliente e che fosse in grado di catturare e mantenere viva la loro attenzione. In particolare, Marcucci individuò nella decorazione dei locali scolastici un efficace espediente per raggiungere tale scopo; suggerì, quindi, di sfruttare la familiarità delle forme e dei colori del paesaggio rurale assumendolo come soggetto ideale del programma decorativo.⁴ A dare corpo a queste riflessioni fu

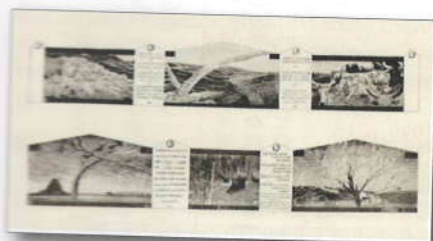


Duilio Cambellotti (1876-1960)

proprio Cambellotti, eccellente interprete della campagna romana e insaziabile "scrutatore" delle forme della natura.

A causa dell'inaspettato deterioramento di un primo affresco che l'artista realizzò nel 1912 nell'aula delle elementari – l'unica presente – nella scuola di Colle di Fuori, e in seguito all'ampliamento della struttura verificatosi nel 1914, Cambellotti scelse di intervenire nuovamente e con modalità differenti.

Per il prospetto frontale della scuola, realizzò *Capanne e fuochi*, una composizione di formelle di terracotta dipinta e invetriata con la quale rappresentò una visione notturna di un villaggio di capanne illuminate dal lume di focolari. Il soggetto della decorazione coniuga i



I due tritici di Cambellotti conservati al MuSEd.

motivi della capanna e del "fuoco sacro", tra i più ricorrenti nell'opera di Cambellotti che in quegli anni appare incentrata sul mondo rurale che l'artista poteva osservare di persona nelle sue consuete visite nelle campagne paludose della periferia romana. Protagoniste della decorazione sono le tipiche capanne coniche dall'ossatura in legno, fatte con erba secca e gambi di granturco, al cui interno ardevano dei grandi focolari che riscaldavano le famiglie di contadini che vi vivevano. Oltre alla forte attrazione che questi luoghi esercitavano su Cambellotti, la scelta di collocare sopra la porta d'ingresso della scuola una tale decorazione si può collegare alla volontà dell'artista di rendere accogliente per gli studenti la nuova costruzione ricorrendo, dunque, a forme e immagini a loro vicine e facilmente riconoscibili, come quelle delle loro case. Per gli interni, realizzò due opere a tempera utilizzando supporti che ne garantissero una buona conservazione nel tempo, quali pannelli di legno – rettan-



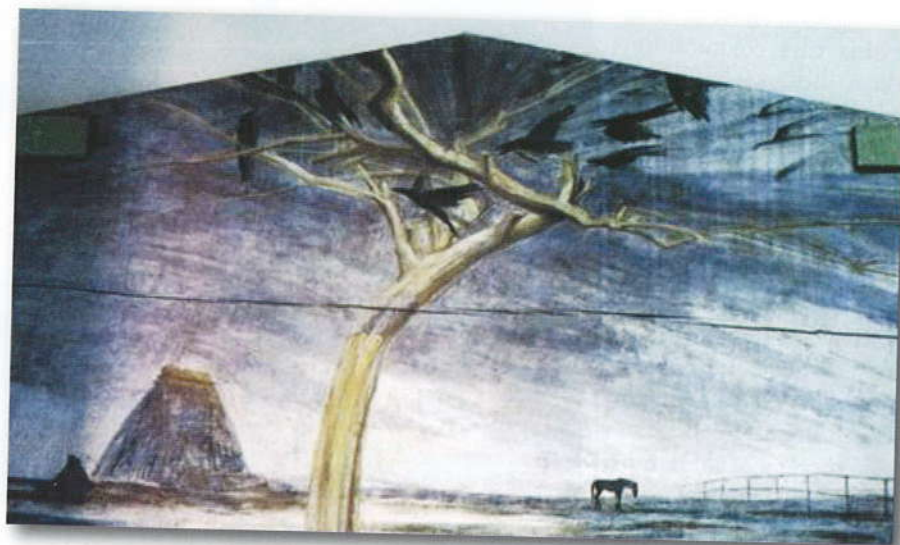
Ciliegio in fiore, dal trittico *La realtà, il sogno* per l'aula d'asilo della scuola di Colle di Fuori, 1914.

golari o cuspidati – preparati con il gesso. Nella composizione del trittico, questi appaiono separati tra loro da tavole bianche recanti iscrizioni in rosso elaborate da Marcucci e, in alto, il simbolo dell'"Ente Scuole per i Contadini dell'Agro Romano" costituito dalle sagome di una vanga e di un libro, disegnato anch'esso da Cambellotti.

Nel trittico *La semina e il pascolo nel latifondo romano*, che decorava l'aula della scuola elementare, sono rappresentati un gregge di pecore e una mandria di buoi nelle due tavole laterali, mentre un aratro in primo piano si staglia sullo sfondo di un paesaggio rurale nel pan-

nello centrale. Oltre all'esaltazione del lavoro contadino e al messaggio di possibilità di riscatto che esso può fornire, appare evidente lo stretto rapporto che lega tali soggetti rurali al contenuto delle iscrizioni che recitano «Sei solo, sei vinto. Siete uniti, vincete» oppure «Ogni seme dà frutto, anche se tardi, anche se lontano»; essi rivelano quella straordinaria capacità di Cambellotti di trasmettere e tradurre idee e insegnamenti in forma pittorica. Un aspetto, questo, che caratterizza anche *La realtà, Il sogno*, l'altro trittico destinato all'aula d'asilo della scuola.

Qui, ancora una volta, il protagonista



Ciliegio in fiore, dal trittico *La realtà, il sogno* per l'aula d'asilo della scuola di Colle di Fuori, 1914.



L'aratro, dal trittico *La semina e il pascolo nel latifondo romano* per l'aula delle elementari della scuola di Colle di Fuori, 1914.

delle tavole è il paesaggio rurale colto in tre differenti circostanze: al centro vi è un fitto bosco di castagni; nel pannello a sinistra è rappresentata "la realtà" descritta come una terra desolata, paludosa, preda della malaria, popolata unicamente da un cavallo, dei corvi che volano su un albero spoglio e da una capanna isolata sullo sfondo; a questa tetra e inquietante atmosfera si contrappone il gioioso scenario dipinto nel pannello di destra "il sogno". Questo mostra un ciliegio in fiore sullo sfondo di un rigoglioso paesaggio in cui si distinguono alberi di ulivo e una casa colonica: un chiaro messaggio per quelle popolazioni disagiate che, grazie all'istruzione scolastica, avrebbero potuto sperare in una redenzione spirituale. Un aspetto che contribuisce ad accrescere il valore di tali opere cambellottiane sta nel fatto che i due trittici e le formelle provenienti dalla scuola di Colle di Fuori e conservate oggi presso il MuSEd, rappresentano le uniche testimonianze delle decorazioni realizzate da Cambellotti per le Scuole per i Conta-

dini sorte nel corso degli anni. I dipinti che decoravano la scuola di Casal delle Palme (1921), quella di Torre Spaccata (1926) e di Scauri (1927), infatti, sono andati distrutti e di questi non ci rimangono che pochi, ma preziosi, documenti fotografici⁵. Infine, è da sottolineare come il valore storico-artistico di queste opere di Dui-



I buoi, dal trittico *La semina e il pascolo nel latifondo romano* per l'aula delle elementari della scuola di Colle di Fuori, 1914.

lio Cambellotti sia legato al loro essere simboli, da una parte, del concreto impegno sociale dell'artista nella lotta contro l'analfabetismo dei contadini dell'Agro Romano e Pontino, e, dall'altra, della sua concezione dell'arte come efficace mezzo educativo tanto da definirsi egli stesso un "artista missionario di cultura"⁶.

Note

¹ Mauro Laeng, *Museo Storico della Didattica*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1993, p. 331.

² Mario Quesada (a cura di), *Teatro Storia Arte*, Edizioni Novecento, Palermo, 1999, p. 238.

³ Ivi, p. 240.

⁴ Anna Maria Damigella, *Caratteri e temi dell'arte di Cambellotti*, in *Cambellotti (1876-1960)*, cat. mostra Galleria Comunale d'arte Moderna e Contemporanea, Edizioni De Luca, Roma, 1999, p. 15.

⁵ Paola Guerrini, *I politici di Duilio Cambellotti per la Scuola di Colle di Fuori*, in *Duilio Cambellotti e le Scuole per i Contadini dell'Agro Romano e delle Paludi pontine*, Tipografia Euroasia, Roma, 1993.

⁶ Mario Quesada (a cura di), *Teatro storia arte*, op. cit., p. 218.